

## **Estratto della Circolare n. 110/E del 21/05/1999**

7.1.5 Commercio al dettaglio di abbigliamento e calzature.

Per il commercio al dettaglio di abbigliamento e calzature, sono stati elaborati due diversi studi di settore. Le attivita' interessate sono le seguenti:

1) Studio di settore SM05.A per le attivita' del commercio al dettaglio di abbigliamento relative ai codici di attivita':

- 52.42.1 - commercio al dettaglio di confezioni per adulti;
- 52.42.2 - commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati;
- 52.42.3 - commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie.

2) Studio di settore SM05.B per le attivita' del commercio al dettaglio di calzature e accessori relative ai codici di attivita':

- 52.42.6 - commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte;
- 52.43.1 - commercio al dettaglio di calzature e accessori, pellami;
- 52.43.2 - commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio.

In relazione a tali studi, tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Commissione di esperti, e' opportuno valutare l'influenza che potrebbero avere:

- l'utilizzo di negozi di ridotte dimensioni;
- l'ammontare dei corrispettivi conseguiti con le vendite a stock registrate contabilmente secondo le modalita' di cui all'art. 2, comma 5, del D.P.R. 10 novembre 1997, n. 441;
- l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto della merce oggetto di successiva vendita a stock;
- la composizione percentuale, secondo l'anno di acquisto, del valore delle rimanenze finali relative alle merci (dato gia' richiesto nel questionario SM05).

Tali circostanze potrebbero far emergere situazioni che giustifichino ricavi inferiori a quelli risultanti dall'applicazione dello studio. Le vendite a stock, o le vendite effettuate in occasione dei saldi di fine stagione, si rendono, infatti, necessarie per consentire lo smaltimento delle rimanenze di capi d'abbigliamento acquistati anche diversi anni prima. Il prezzo di vendita, in questi casi, e' inferiore al normale e, nel caso di vendite a stock, che devono risultare documentate da regolare fattura di vendita, potrebbe anche essere minore di quello di acquisto poiche', nel settore dell'abbigliamento, il deprezzamento della merce nel corso del tempo e' particolarmente accentuato.

In tali casi e' comunque opportuno verificare, attraverso l'analisi delle fatture di acquisto, che prima delle svendite non siano stati effettuati rifornimenti di merce a prezzi particolari.